

HO VISSUTO L'ESPERIENZA DELL'INFEZIONE DI QUESTO VIRUS

Arriva una comunicazione che mi informa di essere stato a contatto con persone infette. In quel momento sto bene, mi viene da pensare che l'ho scampata... Ma il giorno dopo ecco presentarsi la febbre. Un sintomo che, in questo momento, non è trascurabile. Inizio la procedura per avvisare le autorità sanitarie, mi metto in isolamento stretto e comincio a pensare a quello che mi sta accadendo e quale potrebbe essere l'evoluzione della malattia. Ormai ne senti tante in televisione, le complicazioni ci possono essere e per alcuni non è una strada a lieto fine... Mi fanno il tampone e risulta positivo.

Ringrazio il Signore anzitutto per la serenità che ho potuto sperimentare in quei giorni. Mi sentivo pronto a tutto. Mi sono detto: "Caro Sandro accogli quello che arriva. Sei comunque nelle mani del Padre. Non sei mai da solo..." Il primo sentimento che voglio esprimere è quindi un grazie al Padre, che anche così ha manifestato la Sua presenza.

I giorni passavano e la febbre sembrava non abbandonarmi. Grazie a Dio non è mai stata alta e non mi ha mai impedito di tenermi in contatto con le persone. Il secondo ringraziamento che rivolgo al Padre buono è questo: aver sperimentato ancora una volta la grande rete di persone che mi (e ci) vogliono bene e la loro preghiera! La fraternità, l'amicizia, i rapporti buoni con le persone sono un dono che spesso si dà per scontato, ma in questi momenti è bello e confortante "sentire" che i fratelli e le sorelle ci sono". Grazie Signore per questo dono grande! Penso e prego per le persone sole, che questo regalo non ce l'hanno. Chiedo al Padre che questa situazione possa far riscoprire l'importanza delle relazioni.

Ad un certo punto, nonostante gli antipiretici, la febbre pur scendendo non voleva proprio andarsene. Chiamo la mia dottoressa che chiede una radiografia per vedere se mai fosse in corso una polmonite. Viene l'ambulanza, mi porta al pronto soccorso e lì fanno l'esame richiesto. Il risultato è negativo. Grande sospiro di sollievo! Ma decidono comunque di ricoverarmi. Sono stato pochissimo in ospedale nella mia vita...

Vedo la malattia da un'altra prospettiva: i medici, gli infermieri, gli operatori sanitari, personale addetto alle pulizie... Persone che incarnano, particolarmente in questo momento, il volto del Buon Samaritano. Non mi interessa che si professino o meno "credenti". Si chinano sulle sofferenze e le alleviano con grande sacrificio, professionalità e grande dedizione, sapendo che in questo momento, più che mai, il rischio di contagio è elevato. Questo basta per sentire, ancora una volta, che non sei da solo. Non è scontato. In altri contesti queste cure non ci sono o, ad esse accedono solamente coloro che hanno soldi.

Ed è questo l'altro motivo di preghiera. Grazie Padre, perché il bene lo sperimentiamo attraverso questi tuoi figli e figlie che assistono i malati soprattutto in questi momenti.

Un ultimo grazie e una preghiera voglio elevare al Padre. Questo virus, oltre me, ha infettato altri due frati della mia fraternità. Per noi le cose sono andate bene, poteva non essere così. Per tutti coloro che hanno superato la malattia, grati alla vita la sappiano spendere come un dono per gli altri, soprattutto i più bisognosi di solidarietà, vicinanza e aiuto, specialmente nell'immediato futuro. Ce ne sarà bisogno!

Una preghiera per i fratelli e le sorelle che non ce l'hanno fatta, tra loro, fino ad ora, otto frati della nostra Provincia religiosa, di cui uno di 46 anni e tantissime altre persone che sono morte e continuano a morire. Il Padre le accoglie nella sua Casa e dia conforto a coloro che rimangono.

fra Sandro Periotto